



Roma li, 15 aprile 2014  
Prot. 31/06/SG

Anticipata via fax

Allegati n.1

**Alla C.A. Egregio Presidente del Consiglio dei Ministri  
Matteo Renzi**

Oggetto: requisiti pensionistici del personale dei treni,  
autoferrotranviari e assistenza al volo.

Egregio Presidente,

Le scrivo per rappresentarLe i migliori auguri di buon lavoro per il gravoso compito che ha assunto davanti al Parlamento e alla Nazione. Sono certo, in ragione di quanto in questi pochi mesi abbiamo avuto modo di vedere, che Lei saprà dare soluzione alla condizione di precarietà in cui il nostro Paese versa e che si adopererà per ridare dignità alla nostra bella Italia nel rapporto con i nostri partner Europei, che troppo spesso cercano di farci "sentire" il maggiore peso delle loro economie.

Comprendiamo che per procedere al risanamento del Paese sia quanto mai necessario reperire risorse, concretizzando azioni e processi di razionalizzazione economica a largo raggio.

Riteniamo, però, che i provvedimenti di risanamento che dovremo sicuramente ancora gestire debbano essere mirati e strutturali, non più gestiti con trasversalità e in condizioni di continua emergenza.

Del resto ciò è già avvenuto con il Governo Monti, che ha provocato presupposti d'indigenza in larghi strati del Paese e, nel medesimo tempo, il perdurare dello stato di privilegio in altri. I risultati sono sotto gli occhi di chi voglia vederli.

A titolo esemplificativo, tra i primi citerò il caso degli "esodati" che ancora oggi non trova soluzione, mentre restano ancora in essere le indecenti condizioni di previdenza assistita per i vitalizi della politica e delle cosiddette pensioni d'oro.

Del resto è sotto gli occhi di tutti quello che è accaduto in Alitalia, dove il mix tra una politica debole e strategie industriali discutibili ha distrutto una grande azienda Italiana; ancora oggi, a distanza di anni, abbiamo piloti esclusi dal ciclo produttivo. Posti in CIGS nel dicembre del 2008 fino al 12 ottobre 2012, sono stati poi inseriti nelle liste di mobilità dal 13 ottobre 2012 fino a ottobre 2015.

Circa la metà di quelli che potremmo definire “esodati” ha raggiunto o raggiungerà i requisiti pensionistici entro il termine di ottobre 2015; dei restanti 400, un centinaio è stato riassorbito tra la stessa ALITALIA CAI e altre Compagnie straniere e gli altri 300 circa sono tuttora senza una collocazione professionale stabile.

Il probabile ingresso di Etihad in Alitalia potrebbe rappresentare la prima vera, unica e forse ultima opportunità per questi piloti di rientrare nel ciclo produttivo, con conseguente sgravio per lo Stato dell’erogando sussidio di mobilità.

Voglio segnalarLe, inoltre, la necessità ineludibile di procedere in tempi ravvicinati alla modifica delle regole di accesso alla pensione di vecchiaia del Personale Mobile dei treni e degli autoferrofilotranvieri che, con la Riforma Fornero, inopinatamente sono state spostate in avanti anche di 7/8 anni, creando i presupposti per l’accesso a pensione a 70 anni dei lavoratori del settore. Ciò ha creato una condizione di disparità tra soggetti che svolgono identiche mansioni e condizioni d’insicurezza nei settori della mobilità urbana e ferroviaria, per la gravosità delle lavorazioni svolte, inserite in turni di lavoro che coprono l’intera giornata. Tali processi lavorativi non hanno trovato tutela alcuna nemmeno nella legge 67/2011, che sconta deficit normativi sia sulla sua applicazione, sia sull’assenza di finanziamenti.

Inoltre, sempre la suddetta riforma, ha innalzato i requisiti di contribuzione minima per l’accesso alla pensione di anzianità dei controllori del traffico aereo civili, a differenza di quelli militari e di tutte le forze armate con il quale invece erano sempre stati allineati. Infatti nel decreto di armonizzazione alla riforma si è ommesso di inserire il personale dell’assistenza al volo tra coloro che raggiungevano i limiti per la pensione al compimento dei 40 anni di contribuzione. Ora nel decreto di privatizzazione dell’Enav, prossimo ad essere licenziato, potrebbero essere inseriti quegli articoli di legge che recuperano tale situazione favorendo il pensionamento di una quota di personale che renderebbe anche più appetibile il collocamento del pacchetto azionario.

Motivo della presente, come anticipato in oggetto, è anche comunicarLe che gli Organismi Direttivi dell’Organizzazione Sindacale che rappresento hanno deliberato la presentazione di una “Proposta di Legge popolare” per riformare appunto la legge Fornero, modificandone le inique regole d’accesso alla quiescenza introdotte per tutto il personale mobile, per gli addetti alla composizione/formazione dei treni, dei servizi metropolitani e autoferrofilotranvieri.

Riteniamo opportuno quindi parteciparLe in allegato i termini della nostra proposta, per come sarà sottoposta all’attenzione dei lavoratori addetti e dei cittadini/utenti che usufruiscono dei servizi di mobilità.

In attesa di riscontro e auspicando un suo intervento diretto in merito, colgo l’occasione per ben distintamente salutarla.



Il Segretario Generale  
Pietro Serbassi